

_Lettera_N_3444

All' avvocato Guido Donati

Torino, 20 giugno 1881

In Gesù Cristo Sig. Avvocato car.mo,

Abbiamo pregato e si continua a pregare da ben 80.000 fanciulli; sembrava che Dio volesse appagare i nostri voti colla guarigione della Signora Costanza, di Lei moglie. Non fu così nei decreti di Dio, Egli voleva che quell'anima benedetta andasse a ricevere il premio delle sofferenze della vita. Le nostre preghiere contribuirono ad ottenerle da Dio una santa morte e ad abbreviarle il purgatorio. In questo momento io credo di non dire troppo giudicandola già al possesso della gloria eterna del Cielo, già divenuta presso Dio potente protettrice per tutta la famiglia e specialmente per Lei suo degno Marito.

Noi intanto continueremo le nostre preghiere per la compianta Signora, pregheremo per quelli che vivono in sua famiglia, affinché facendosi degni seguaci di sue virtù in vita, possiamo tutti un giorno raccoglierci intorno a Lei a lodare e benedire Iddio per tutti i secoli.

Comprendo quanto sia il dolore in cui è immersa tutta la sua famiglia. Ma essi possono fare molte cose gratissime alla compianta Genitrice in più modi. Offrire a Dio in suffragio suo il dolore che provano per la sua perdita, pregare molto per lei, finché ciascuno vivrà, consolarci tutti nel gran pensiero che la rivedremo forse presto in uno stato migliore che non era quello in cui si trovava quivi in terra.

Dio la benedica, o sempre caro Signor Avvocato, Dio conservi in buona salute Lei, tutta la sua famiglia e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo servitore

Sac. Gio. Bosco